

tutto scorre **Pantarei**

NEWS

Invito di Natale

... a raggiungere l'invisibile luce della notte annunciata, assieme, gli increduli e i beati in fede. Per l'unica via, scia luminosa trasfusa in cuore, a bandire gli scandali umani: miserie, fami e guerre permesse. Assieme, tutti, a lenire una pena, a spartire il pane per un giorno o almeno un santo minuto in cui l'altro, rinato a dignità, siamo noi. (ct)



Obiettivo del progetto è quello di aiutare le donne che partoriscono negli ospedali di Attat e N'Dali.

Su www.asdaa.it è possibile scaricare il modulo per la donazione, che dovrà essere inoltrato all'Ufficio Stipendi. L'importo sarà detratto dalla busta paga nei mesi successivi alla conclusione del progetto (dopo il 28 febbraio). Non vi sarà alcuna decurtazione delle ore dal tabulato delle timbrature.

Al progetto sta attualmente lavorando un gruppo di lavoro che si compone di diverse figure professionali provenienti da tutti e 4 i Comprensori sanitari

Informazioni: roland.lioni@asdaa.it

Informazioni più dettagliate sono disponibili sul sito intranet aziendale: <http://mysabes/SitePages/Home.aspx> – Ripartizione personale

Un'ora per l'Africa – Solidarietà per un parto sicuro

“Dare ad altri liberamente e senza compenso cosa utile o gradita”, così viene definita la parola “donare” in uno dei più accreditati dizionari della lingua italiana. Se a questa definizione si aggiunge l'aspetto emotivo della gioia che traspare dagli occhi di coloro che hanno deciso di dedicare tempo, competenza professionale e denaro a chi si è trovato a nascere, crescere e trascorrere la propria esistenza sulla “faccia sbagliata” del pianeta Terra, il quadro della solidarietà si tinge di tutti i suoi meravigliosi colori. E sono davvero tanti i collaboratori e le collaboratrici della nostra Azienda che negli anni si sono aggiunti ai fondatori delle associazioni di volontariato Medici dell'Alto Adige per il Terzo Mondo (Toni Pizzocco, Tanja Nienstedt, Franco De Giorgi, Erich Näckler e Gabriele Janssen) e Gruppo Missionario “Un pozzo per la vita” di Merano (Alpidio Baldo) per donare le proprie conoscenze mediche, infermieristiche o semplicemente umane alle popolazioni fortemente disagiate di Africa, Sudamerica, India o Afghanistan. Il legame più stretto, anche per le numerose apparecchiature mediche che una volta dismesse dai 7 ospedali della provincia sono state cedute a queste strutture, si è indubbiamente instaurato con gli ospedali africani di Attat (Etiopia) e N'Dali (Benin). “Potremmo definirli l'ottavo e il nono ospedale dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige – sostengono Gabriele Janssen, direttrice di Medici dell'Alto Adige per il Terzo Mondo, e Roberto Vivarelli, presidente del Gruppo Missionario Merano – ed è questa la ragione che ci ha spinto a proporre al Direttore generale dott. Andreas Fabi il progetto ‘Un'ora per l'Africa’. Si tratta di un'azione di solidarietà attraverso la quale ogni dipendente dell'Azienda Sanitaria, grazie alla donazione del corrispettivo di una o più ore di straordinario, avrà la possibilità di garantire un parto sicuro ad una mamma africana.” (tdb)

Più sicuri grazie al braccialetto identificativo

La corretta identificazione del paziente è un problema complesso che include diverse pratiche: paziente giusto, sito corretto e procedura adeguata. È difficile stimare l'incidenza degli errori legati all'identificazione di un paziente, ma la letteratura internazionale riconosce nell'introduzione del braccialetto identificativo una delle migliori pratiche per evitare questo tipo di errore. Tale braccialetto non è altro che una striscia adesiva, stampata su un foglio A4 insieme alle classiche etichette, su cui devono comparire informazioni capaci di identificare in maniera univoca il paziente, vale a dire: cognome, nome, genere, data di nascita, codice identificativo e codice a barre. Il prossimo anno, presso oltre 100 reparti dei diversi ospedali dell'Azienda, sarà introdotta questa innovativa procedura che vedrà il coinvolgimento di tutti i pazienti, adulti o bambini, accolti in regime di ricovero ordinario, day hospital o day surgery, day service ed OBI (osservazione breve). Nel corso dei primi mesi del 2014 saranno organizzati workshops formativi per gli operatori/le operatrici coinvolti/e e successivamente sarà avviata una campagna d'informazione rivolta alla cittadinanza. (tdb)

Anno sabatico – 27 richieste

Dopo la predisposizione delle condizioni contrattuali, da quest'anno era per la prima volta possibile fare richiesta per il godimento dell'anno sabatico. A livello aziendale sono state presentate 27 domande. Tutte le richieste sono state accolte. (chk)

Informazioni: lukas.raffl@sabes.it

Quesito da parte dei media? Nessun problema!

Chi accede regolarmente alla rassegna stampa dell'Azienda Sanitaria può facilmente notare che ogni giorno compaiono come minimo tra i 5 e 10 articoli o comunicati che riguardano la Sanità altoatesina (non vengono presi in considerazione i servizi radiofonici e quelli on-line). Accade quindi quotidianamente che nell'"universo" dell'Azienda Sanitaria giungano dei quesiti da parte dei media, ai quali è necessario rispondere correttamente. Per mantenere un certo controllo e per evitare che ai media giungano notizie discordanti, la Direzione ha deciso di definire un iter per il flusso delle informazioni con lo scopo di regolamentare la collaborazione in questo ambito. Tutte le informazioni divulgate ad un rappresentante dei mass-media (indifferentemente che si tratti di un'intervista, di un colloquio informale o di un comunicato) devono dunque essere concordate con i responsabili dell'Azienda. L'iter prevede che debbano essere contattati o la Ripartizione Comunicazione o gli Uffici Comunicazione e Relazioni con il Pubblico dei Comprensori, i quali poi, in accordo con le competenti direzioni comprensoriali ovvero aziendale, chiariscono chi debba mettersi a disposizione come persona da intervistare. Sono escluse da questo regolamento le informazioni a carattere meramente tecnico-professionale, che possono dunque essere rilasciate dalla/dal dirigente del reparto o servizio senza autorizzazione. Anche in questi casi, tuttavia, si auspica che ne venga data comunicazione alla Ripartizione Comunicazione o agli Uffici Comunicazione e Relazioni con il Pubblico comprensoriali. Naturalmente è possibile ottenere l'approvazione anche direttamente dalla Direzione aziendale o da quelle comprensoriali.

Al fine di migliorare lo scambio di informazioni tra i responsabili dell'Azienda è stato concordato che, per ogni inchiesta o attività mediatica in corso, i Direttori aziendali, i membri delle Direzioni comprensoriali e il Direttore della Ripartizione Comunicazione vengano informati di quanto sta accadendo tramite mail standardizzata. Una circolare sarà a breve inviata a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori. (egf)



Informazioni: roland.lioni@sabes.it,
walter.pitscheider@asbz.it

Documentazione informatizzata multiprofessionale dell'assistenza: partiti i reparti pilota

Da fine agosto il progetto aziendale DIMA è passato alla fase operativa prima con il reparto di Medicina dell'Ospedale di Merano poi con il reparto di Urologia dell'Ospedale di Bolzano. Nei reparti pilota stanno testando il nuovo software che prevede di informatizzare, nei reparti di degenza, i processi assistenziali infermieristici in forma integrata con i processi medici. Il personale medico e tecnico-assistenziale di questi reparti sta apportando un prezioso contributo al progetto, difatti attraverso i loro feed-back sarà possibile ottimizzare il programma, che sarà successivamente implementato in altri reparti dell'Azienda. Il software permette la gestione completa del processo infermieristico utilizzando le diagnosi NANDA-I®, la prescrizione elettronica e la somministrazione sicura dei farmaci, la gestione multiprofessionale della dimissione e tante altre funzionalità utili per il lavoro quotidiano dei professionisti in reparto. Nei prossimi mesi anche il reparto di Medicina dell'Ospedale di Vipiteno e il reparto di Chirurgia dell'Ospedale di Brunico saranno coinvolti nella fase sperimentale. (rl/wp)

Terapia Occupazionale a domicilio: validità e risparmio dei costi

Di Kathrin Malfertheiner, Presidente AITO (Associazione Italiana dei Terapisti Occupazionali) – Gruppo regionale Trentino-Südtirol

La mia tesi Master ha messo a confronto i costi di un intervento di terapia occupazionale o terapia interdisciplinare a casa, dopo una dimissione anticipata protetta di pazienti con ictus, con i costi di lunghi ricoveri e successiva terapia ambulatoriale. Secondo studi internazionali è possibile ottenere dei buoni risultati, se non anche migliori, attraverso una dimissione anticipata protetta con seguente terapia interdisciplinare a casa, rispetto ad un trattamento convenzionale. Questa soluzione è consigliabile per pazienti che sono stabili dal punto di vista clinico, che mostrano una parziale autonomia, che hanno un appartamento privo di barriere architettoniche e che convivono con un familiare. A causa della dimissione precoce c'è la necessità di un team interdisciplinare costituito da terapeuta occupazionale, fisioterapista, logopedista ed il servizio di assistenza domiciliare e cure a domicilio. Nonostante l'aggiunta dei tempi necessari agli spostamenti, la terapia a domicilio risulta più economica rispetto al ricovero ordinario e la tesi ha provato questo fatto per il Comprensorio Sanitario di Bolzano: obiettivi terapeutici orientati all'attività possono essere raggiunti più velocemente a casa, poiché le persone esercitano nel loro ambiente familiare ciò di cui hanno bisogno nella loro quotidianità.

Organizzare un intervento di terapia occupazionale o terapia interdisciplinare a domicilio, con o senza una terapia ambulatoriale, può essere utile non solo per persone con ictus o trauma cranico, ma anche per pazienti affetti da problemi neurologici in generale oppure geriatrici.

Informazioni:
kathrin.malfertheiner@gmail.com



I/Le tutors: Elisa Berger, Barbara Callegarin, Lucia de Benedetto, Lucia Forti, Barbara Franzoso, Barbara Ghirardini, Hanni Gisser, Elvis Marotta, Carla Melani, Lucia Nones, Manola Palermo, Daniela Stolcis, Heide-linde Unterthiner e Alessio Zancanaro.
Pagina web della Stanford University:
<http://patienteducation.stanford.edu/>

Informazioni: marianne.siller@asdaa.it

Self management per persone con malattie croniche – formazione dei tutors

Il Patient Education Research Center della Stanford University in California da oltre 30 anni sviluppa, esamina e sostiene la realizzazione di programmi di self management per malati cronici. L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige ha fatto propria quest'esperienza: in collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Livorno, presso la Claudiana sono stati recentemente formati 13 tutors per offrire in futuro, anche a livello locale, programmi educativi per pazienti e familiari. Alcuni di questi tutors sono affetti proprio da una malattia cronica, mentre altri sono impegnati nel settore delle cure infermieristiche. Le persone formate lavoreranno in coppia, vale a dire che ogni corso sarà condotto da un malato/una malata cronico/a e da un collaboratore/una collaboratrice tecnico-assistenziale. Gli incontri in programma, che inizialmente saranno solo in lingua italiana, partiranno a gennaio presso i distretti di Bolzano e Merano. Si tratta di workshops offerti a pazienti con malattie croniche (diabete, insufficienza cardiaca, reumatismi, ecc.) e loro familiari. Ogni workshop avrà una durata di 6 settimane: 2,5 ore a settimana per circa 15 persone. I workshops sono basati sull'interazione, l'attiva partecipazione, lo scambio di esperienze e una serie di esercizi pratici. L'obiettivo è quello di portare le persone affette da una malattia cronica ad avere maggiore fiducia in se stesse, a migliorare la loro capacità di convivere con i sintomi e a condurre una vita attiva e appagante. Le tematiche principali saranno: tecniche per gestire emozioni difficili come stress, frustrazione, sovraccarico, dolore o isolamento; attività fisica ed esercizi per aumentare la forza, la capacità di adattamento e la resistenza; come utilizzare correttamente i farmaci; la comunicazione in famiglia, con l'ambiente circostante e le strutture sanitarie; l'alimentazione; i processi decisionali ed infine la valutazione di nuove possibilità di cura. (ms)

Organigramma dall'1.1.

Informazioni: dg@asdaa.it

Con delibera n. 217 del 30.09.2013 è stato approvato l'organigramma della dirigenza amministrativa dell'Azienda Sanitaria. Delibera e allegati sono scaricabili alla sezione "Archivio delibere e determine" di www.asdaa.it.

Il regolamento entra in vigore con l'1.1.2014. (egf)



Viaggio-studio a Basilea: la visita alla Memory Clinic (Dott. Albert March, Dott. Robert Peer, Dott.ssa Bibiana Bonapace, Dott.ssa Gundula Gröber, Karin Pörnbacher e Dott.ssa Marianne Siller) era soprattutto un'occasione per confrontarsi sullo studio della neuropsicologia e sull'interprofessionalità, sulla formazione della memoria, sulle conferenze diagnostiche interprofessionali e sui colloqui diagnostici con i/le pazienti ed i loro familiari.

Informazioni: dta@asdaa.it
www.memoryclinic.ch

Demenza: Memory Clinic per gli accertamenti

Anche in Alto Adige le demenze fanno parte dei principali disturbi psichici nell'anziano: circa 950 nuovi casi vengono annualmente diagnosticati, la diagnosi di demenza è la più diffusa tra gli ultra settantenni. Circa il 65% dei malati viene curato presso il proprio domicilio ed il 35% in una casa di riposo o di cura. L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, da ormai tre anni, porta avanti un progetto che ha come obiettivo il miglioramento dell'assistenza a questo target di pazienti: presso ogni distretto sanitario, a partire dal Comprensorio di Bolzano, saranno istituite delle "Memory Clinic" (dall'inglese: memoria/ricordo) dedicate all'accertamento ambulatoriale e interprofessionale della demenza. Per imparare il più possibile da coloro che in questo settore hanno maturato grande esperienza e conoscenza, una nostra delegazione ha visitato il Centro universitario di Medicina e Riabilitazione geriatrica dell'ospedale Felix Platter di Basilea. Presso la Memory Clinic di questo Centro vengono annualmente visitati ca. 500 pazienti con l'obiettivo di diagnosticare precocemente un eventuale disturbo cerebrale – le cause reversibili possono così essere trattate il prima possibile. Le cause irreversibili invece, se diagnosticate in tempo, possono essere curate al meglio, con misure di sostegno adeguate. (ms)

Incoraggiare i padri – Congedo parentale, aspettativa & co.

Il gruppo di lavoro "Padri" ha elaborato una serie di iniziative per sensibilizzare i padri a cogliere l'occasione per trascorrere più tempo con i figli grazie al congedo di paternità. Gli uomini devono essere informati più dettagliatamente sulle opportunità a loro disposizione, dal momento che queste, come emerso da un recente sondaggio, sono ancora poco conosciute. Misure "amiche" dei padri dovrebbero contribuire ad aumentare il numero di uomini che desiderino assumere un ruolo più attivo nell'educazione e nella cura della famiglia. Il Gruppo Padri vuole stimolare altri uomini nel lavoro di educazione. Informazioni sul Gruppo Padri, sul sondaggio e sulle varie iniziative si trovano su: <http://mysabes/esserepadre-vatersein/SitePages/Home.aspx>

Informazione: papi@sabes.it

Sviluppo del personale – Collaboratrici e collaboratori soddisfatte/i per il domani!

Informazioni: gabriela.pircher@sabes.it

L'Azienda Sanitaria si compone di oltre 9.000 dipendenti, uomini e donne che esercitano giorno dopo giorno diverse professioni ed attività. Per questo motivo, i vertici dell'Azienda ed il Direttore della Ripartizione del Personale prestano particolare attenzione allo sviluppo del personale. Lo scorso anno, la dott.ssa Luise Vieider della Fa. Keytrain aveva ottenuto l'incarico di elaborare un concetto in merito. Il progetto si è ora concluso ed i risultati dell'indagine condotta tra le collaboratrici ed i collaboratori presso i rispettivi Comprensori sanitari sono ora disponibili. Ne è emerso che, come previsto, nella nostra Azienda c'è ancora molto da fare: la maggioranza ritiene che sia necessaria soprattutto una maggiore collaborazione interprofessionale e che il mettere insieme diversi gruppi professionali sia fondamentale per una collaborazione mirata. Anche l'inserimento professionale di nuovi collaboratori/nuove collaboratrici, l'incentivazione dei collaboratori e delle collaboratrici ad intraprendere corsi di aggiornamento e formazione continua ed infine il coaching dei/delle dirigenti sono ai primi posti della lista dei desideri dei dipendenti interpellati. Ora è tempo di agire, perché solamente se motivati, i collaboratori e le collaboratrici si impegnano e lavorano più volentieri. (gp)

2014 – Costruire ponti per prolungare la vacanza

Informazioni: gabriela.pircher@sabes.it

L'anno nuovo bussava alle porte e pare sia foriero di buone notizie, almeno per quanto riguarda alcune festività. Nel 2014 alcuni giorni festivi cadranno infatti in modo da favorire il famoso "ponte", ideale per una vacanza rilassante o la programmazione di un breve viaggio. Anche la Direzione aziendale ed i rappresentanti dalle Organizzazioni Sindacali la vedono così e hanno quindi concordato i seguenti giorni di ponte: venerdì 18.04.2014 (venerdì delle ceneri – 1/2 giornata), venerdì 02.05.2014 (giorno successivo alla festa del lavoro – 1 giorno), mercoledì 24.12.2014 (vigilia di Natale – 1/2 giornata), mercoledì 31.12.2014 (San Silvestro – 1/2 giornata). I giorni di ponte fissati annualmente sono vincolanti solo per il personale amministrativo. Per tutti i dipendenti, che si occupano della cura dei pazienti, questa disposizione non ha validità. In questi casi, per la programmazione delle ferie che nell'anno 2014 includono un ponte, è necessario programmare con anticipo. (gp)



Informazioni: albin.steck@asbmeran-o.it

Procedere in modo mirato in caso di disturbo dello sviluppo: linee guida cliniche per la diagnosi

I Servizi psicologici dell'Azienda Sanitaria si sono occupati della redazione di linee guida cliniche per la diagnostica nel campo della Neuropsicologia dello sviluppo. Questo lavoro, scientificamente fondato e completato in tutte le sue parti, si è ora concluso e le linee guida sono già utilizzate nella pratica. Il gruppo di lavoro si è basato sulla frequenza degli accadimenti e sulla loro importanza per elaborare degli standard dedicati alla diagnosi dei seguenti disturbi: riduzione dell'intelligenza, disturbi di lettura e scrittura, disturbi di calcolo, ADHS, disturbi dello spettro autistico ecc. "È proprio per quanto riguarda la frequente comparsa di disturbi come ADHS, difficoltà nel leggere, scrivere ed eseguire calcoli matematici o di disturbi rari come l'autismo, che negli ultimi anni si sono raggiunte conoscenze scientifiche determinanti", spiega il dott. Albin Steck, membro del gruppo di lavoro. "Negli anni passati alcuni ambiti sono inoltre stati regolamentati attraverso delle leggi. Questo, oltre al fatto che soprattutto nella fase della prima infanzia – preventivamente e terapeutamente – è possibile fare molto, ha dato lo spunto per realizzare delle linee-guida". In concomitanza con l'elaborazione delle linee guida sono state affrontate anche una serie di questioni rilevanti dal punto di vista pratico, vale a dire indagini tramite test psicologici e su come affrontare situazioni particolari. Esempi a questo proposito sono la descrizione della mansione e l'iter da seguire nella pianificazione degli accertamenti, la problematica del consenso informato, la gestione di bambini con background migratorio o la considerazione di un contesto multilingue. A causa dell'imminente rinnovo del contratto per l'integrazione scolastica sarà necessario sviluppare anche criteri clinici standardizzati per la tempistica nella pianificazione degli accertamenti di controllo.

A proposito di Pantarei ...

Questa newsletter vive grazie ai vostri contributi. Accogliamo volentieri lodi e critiche: pantarei@asdaa.it.

La newsletter viene inviata via e-mail a tutti/e i/le collaboratori/trici dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. Inoltre sono disponibili delle copie stampate (mensa, PDL.).

Informazioni sulla distribuzione: URP.

Altre notizie su www.asdaa.it

Colophon: Lukas Raffl (lr), Gabriela Pircher (gp), Marina Cattoi (mc), Flavio Girardi (fg), Markus Marsoner (mm), Astrid Richter (ar), Christian Kofler (chk), Evelyn Gruber-Fischnaller (egf). Altre collaboratrici e altri collaboratori di questa edizione: Cristina Tomelleri (ct), Tatiana De Bonis (tdb), Marianne Siller (ms), Roland Lioni (rl), Walter Pitscheider (wp), Sabine Flarer (sf), Cristina Tomelleri (ct). La newsletter è registrata a norma della legge sulla stampa presso il Tribunale di Bolzano (n. 9/2009 del 04.05.2009). Proprietario e editore: dott. Andreas Fabi. Direttore responsabile ai sensi della legge sulla stampa: dott. Lukas Raffl. Tipografia: Druckstudio Leo, Via Bolzano 41, Frangarto.

Personale

■ Pensionamenti:

- > Dott.ssa Sandra Frizzera, Primaria del Servizio di Medicina dello Sport, in pensione dall'11.11.2013
- > Dott. Sergio Cortellazzo, Primario del reparto di Ematologia e Centro Trapianto Midollo Osseo dell'Ospedale di Bolzano, in pensione dal 5.6.2013
- > Dott. Guido Martini, Primario del reparto di Chirurgia Vascolare dell'Ospedale di Bressanone, in pensione dall'1.7.2013